

Vangelo della Domenica XXIV dopo Pentecoste

(V. dopo l'Epifania)

Il Regno dei cieli è simile a un uomo che semina del grano nella sua vigna. Ma la notte, che la gente dormiva, venne il suo nemico, sparse il sale e il mal seme in mezzo al grano e scappò via. Poi, quando già il campo cominciava a verdeggare e crescere, saltarono fuori anche l'erba.

I domestici del padrone corsero a contargli la cosa: — Ma, signore, non hai tu seminato quel buon seme nel tuo campo? Con che è tutto una marmaglia d'erba? — Sospirando rispose: — Un mio nemico ha fatto questa bizzarria.

E i domestici a lui: — S'ha da andare a strapparla via? — Rispose il padrone: — Ma, signore, non hai tu seminato quel buon seme nel tuo campo? Con che è tutto una marmaglia d'erba? — Sospirando rispose: — Un mio nemico ha fatto questa bizzarria.

E i domestici a lui: — S'ha da andare a strapparla via? — Rispose il padrone: — Ma, signore, non hai tu seminato quel buon seme nel tuo campo? Con che è tutto una marmaglia d'erba? — Sospirando rispose: — Un mio nemico ha fatto questa bizzarria.

Gesù stesso si è degnato spiegare questa parabola, quando licenziato le turbe, si trovò solo coi discepoli. Disse: « Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo; il campo è il mondo; il buon seme sono i figli del Signore; il loglio sono i figli del maligno.

Il nemico che l'ha seminato è il diavolo; la messe è la fine del mondo; i mietitori sono gli angeli.

Come dunque si raccoglie il loglio e si brucia, così succederà alla fine del secolo il Figliuolo dell'uomo manderà i suoi angeli, e torneranno via dal suo regno gli scelerati e tutti coloro che fanno l'inhumana, e li getteranno nella fornace di fuoco, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre.

Perché il Signore permette questo miscuglio di buoni e cattivi? Non sarebbe più bella e felice la sua Chiesa, se i cattivi scomparissero?

Questo è il pensiero nostro, ma non è il pensiero di Dio.

Egli anche qui, piuttosto che non permettere il male, nella sua sapienza onnipotente, dal male ha voluto ricavare il bene.

Che bene verrà da questa tolleranza? Ne verrà:

1. La maggior perfezione dei buoni.

2. La conversione di molti cattivi.

3. Una splendore più grande alla Chiesa, la cui gloria s'arricchisce di vittorie e di trionfi, e la cui veste rifugge di sempre nuove gemme.

Se una parte subisce il contagio e si corrompe, ce n'è un'altra che si fortifica. Ecco perché:

Perché la lotta irrobustisce: il soldato si fa valoroso non negli ostacoli tranquilli, ma nelle asprezze del combattimento.

Perché la pazienza nella persecuzione aumenta il merito di qua, la gloria nell'altra vita; e Gesù vuole ci fidiamo della sua parola: « Le pene dell'inferno non prevengono ».

Perché il dilagare del male, ci mette nella necessità di arginarlo con un maggior bene e un più assiduo esercizio di virtù.

Perché l'errore che i cattivi seminano ci costringe a studiare la verità per poter contrabatterlo, e difendere dalla sua perniciosa influenza i semplici e gli ingenui. Intanto con lo studio si conosce meglio l'idolo, e lo si ama di più.

Perché il fare il bene tra mille difficoltà, ostacoli, insidie, allettamenti, è un dare la prova più bella della nostra fedeltà al Signore.

Perché finalmente la vista degli orrori, delle ingiustizie, delle miserie, in cui si avvolge la vita dei malvagi ci nausea e ci fa abbattere di più il male, come abborriamo l'ubriachezza i figli degli Spartani ai quali era stato mostrato la sponchezza di una loro ubriacatura.

Purtroppo, molti, moltissimi, restano vittime dei figli di Satana e s'accammano col mondo, murando sotto il rimorso della coscienza; ma è quella massa indolente, senza spina dorsale, che anche fra i soli buoni avrebbe condotto una vita tiepida ed incolore.

La triste mescolanza per loro, sarà accettata dalla misericordia divina, in sull'estremo della vita, come una scusa che attenui la loro responsabilità. E sotto questo rispetto anche per essi sarà stata un qualche bene.

II.

Dio ha permesso che cresca il loglio, accanto al grano, perché « non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva ».

Per tali conversioni, Egli ha voluto anche l'opera nostra.

Per questo ha mandato gli Apostoli; per questo fin dai primi tempi della Chiesa ha voluto che accanto agli Apostoli ci fossero i buoni laici, uomini e donne.

Questa è quella che ai nostri giorni chiamiamo « Azione cattolica », la quale ha appunto il fine di raccogliere tutti i buoni, per dilatare il regno di Cristo, e portare al suo cuore quelli che ne sono lontani; mutare i figli del diavolo in figli di Dio.

Questo miscuglio dunque che è necessario, secondo l'economia della grazia, è poi anche un grande onore che ci ha fatto il Signore, e di grande merito, e ci sarà di grande gloria in cielo, non perderà l'anima sua che avrà salvata l'anima del fratello.

A cambiare il loglio in grano, una pianta in un'altra, occorre un miracolo; ma chi non sa che occorre un miracolo ben maggiore per convertire un peccatore?

Spesso questo miracolo è posto in mano nostra.

La storia della Chiesa è tutta una storia di lotte e di vittorie che non ci sarebbero state se accanto alla città di Dio non militasse quella di Satana.

Gesù ha predetto che questa lotta durerà fino alla fine dei secoli.

Ma che splendore di storia! Dalla persecuzione, specialmente dei primi tempi, non venute le palme dei martiri?

Dalle prime eresie è stata suscitata la sapienza dei Padri della Chiesa, che han chiarita e formulata tanta parte di verità rivelata.

Dallo scontro coi barbari idolatri, ebbi di passione e di sangue è balzato fuori S. Benedetto a conservare la civiltà che pericola e si perdeva.

Dalle eresie del secondo medioevo, e dalla cupidigia di quei secoli, sono

sortiti due Ordini, quello di S. Domenico con lo stemma « Veritas » e quello di S. Francesco il Poverello; di più è incominciata la lotta dei Dottori della Chiesa.

La riforma ha dato occasione alla nascita di nuove Congregazioni religiose, tra le quali la Compagnia di Gesù che dà alla Chiesa i soldati della rinca e dei drappelli d'assalto.

La diserzione poi da Dio delle Nazioni ai tempi nostri, l'orgoglio e la sensualità più diffusa e spacciata, han provocato per reazione un movimento silenzioso e nascosto di anime che han sete di Dio, e d'immolazione.

Anime sublimi che come il piccolo fievole preparano la fermentazione buona di tutta la massa, e riempiranno gli altari.

Ma si ebbero come ora tanti processi di canonizzazione.

Non son tutte gemme cospicue? La Chiesa è come l'oro, che pur tormentato dal fuoco si fa più puro, come l'acqua che sbattuta dalla roccia n'esce più limpida; come il cielo, che più sereno dopo l'urlo della tempesta.

UN VESCOVO

Elargizioni dell'Opera Maternità

ROMA, 6. L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di ottobre ha sussidiato numero 42 istituzioni ripartendo tra loro la somma di lire 72600.

Solenni suffragi ai Cardinali defunti

L'intervento del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 6. Ieri mattina alle 10.30, nella Cappella Sistina, hanno avuto luogo i solenni suffragi dei Cardinali defunti dal novembre scorso e cioè i Cardinali Alfonso Maria Mistrangelo, Alessio Chastot, Pietro Maria, Basilio Pompili, Raimondo Maria, Rouleau, Francesco Ragonese. Tanto all'altare quanto sulla transenna della Cappella ardevano candele di cera vergine.

Nelle panche della Cappella assisteva il Santo Collegio.

Erano presenti le LL. EE. Rev. Granito, Pignatelli di Belmonte, Lega, Gasparri Pietro, Bisleti, Van Rossum, Fruwirth, Locatelli, Sincero, Cerretti, Gasparri Enrico, Capotosti, Lauri, Lepicieri, Pacelli, Marchetti Selvaggiani, Rossi, Serafini, Laurenti, Mori, Herle e Verde.

Assistevano in altre banche le LL. EE. Rev. Monsignor De Huyn, Patriarca di Alessandria dei latini, Vicentini Patriarca di Antiochia dei latini, numerosi Arcivescovi e Vescovi presenti in Curia, i componenti la nobile anticamera ecclesiastica, le rappresentanze dei diversi collegi della Prelatura romana, i capi degli Ordini religiosi, gli avvocati concistoriali, ed altre personalità. Era pure presente il Gran Maestro del S. M. Ordine di

Malta Principe Ghigi Albani.

Il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede era intervenuto quasi al completo. Il Santo Padre, poco prima delle 10.30, lasciava i suoi privati appartamenti, ed accompagnato dalla nobile corte, preceduto e seguito dalle Guardie svizzere, transitando per la seconda Loggia e le stanze di Raffaello, si recava alla Sagrestia della Cappella Sistina ove assumeva i sacri paramenti. Con il piviale rosso e con la mitra d'argento, l'Augusto Pontefice faceva ingresso nella Cappella dirigendosi all'altare. Dopo di essere stato per qualche istante genuflesso davanti al faldistorio, il Santo Padre si levava e recitava l'introduzione della Messa insieme al celebrante Cardinale Sincero, e quindi si recava al trono ove era assistito dal Cardinale Cerretti dell'Ordine dei Diaconi e da S. E. il Principe assistente al Soglio Principe Orsini. Il Cardinale celebrante era assistito nella solenne Messa di requiem dai rev. canonicisti delle tre patriarcali basiliche.

Terminata la Santa Messa veniva collocato dinanzi al trono papale il piccolo tumulo, ed il Santo Padre recitava le preghiere di rito imperiale l'assoluzione. La cerimonia è terminata alle 12 ed il Santo Padre accompagnato come al suo ingresso rientrava nei suoi privati appartamenti.

La Conferenza nazionale fascista degli agricoltori comunica: Il Presidente della C. N. F. A. on. Tassinari, ha ricevuto dal Presidente della sezione utenti motori agricoli della Conferenza stessa, signor Turco, il seguente telegramma: « Sono lieto segnalare accordo odierno S. U. M. A. e A. G. L. P. per ulteriore ribasso petrolio agricolo lire sette quintale datato 1° novembre prossimo scopo favorire semine ritardate preparazione invernale terre ».

Si tratta di un altro importante frutto della costante azione di assistenza economico-sindacale e di sviluppo della motocoltura, che la organizzazione economica degli agricoltori e per essa la S. U. M. A. va svolgendo e della collaborazione che a questa azione la A. G. L. P. dà secondo il programma che da tempo il suo Presidente on. Giarratana si è prefisso.

Restano memorabili nella nostra città le feste per l'occasione di cui la S. U. M. A. ha voluto celebrare il suo cinquantenario.

La grandiosa mole del nuovo Seminario vescovile ormai si innalza nel fondo di Viale Solferino e l'opera attende di essere ultimata e la Casa del Clero le si porrà vicino. Perché dove Egli voleva arrivare arrivava sicuramente.

In quella fausta ricorrenza egli infatti scriveva:

« Per la circostanza non desidero e non domando che una cosa sola: che il giorno 11 del prossimo giugno tutti i miei dilettissimi Diaconi si ricordino di me nelle loro preghiere a Dio ».

Pol aggiungeva: « non manco persona benevola che vorrebbe che si riconoscesse almeno l'obolo per il Seminario. La giornata pro Seminario, che giustifica l'ingenuità già fatta deve aver luogo anche quest'anno in tutte le Parrocchie, potrà offrire a tutti occasione propizia per fare, se così piace, cosa gradita: il Vescovo, e di grande utilità alla Diocesi ».

L'attività missionaria dell'eccellentissimo Presule

Parlare dell'opera Missionaria di Mons. Conforti è cosa dolce per uno parmigiano, perché da quella geniale creazione a cui ha dato vita lo zelo apostolico l'anima grande dell'illustre Scornaro, trae lustro particolare la città e anche la Diocesi nostra.

L'ideale missionario fu, dalla più giovane età profondamente sentito da Mons. Conforti, e noi, che oggi ne conosciamo l'anima grande anche attraverso ventisei anni di fecondo e glorioso episcopato, possiamo immaginare facilmente come Egli, nel periodo di formazione spirituale in Seminario e nei primordi del Sacerdotio, abbia molto pensato e molto meditato per conoscere la volontà divina, che lo destinava a cose così alte, e che lo destinava a cose così alte.

Dopo maturo consiglio Mons. Conforti, che allora era Canonico della nostra Basilica Cattedrale, nel 1894, comunicava al Prefetto di Propaganda Fide, Cardinale Ludovicki, il generoso disegno di destinare il suo cospicuo patrimonio alla erezione di un'opera a scopo missionario.

Il Venerando Prefetto di Propaganda incoraggiò il nobile proposito e il 16 novembre 1895 sorse in una casa di Borgo del Leon d'Oro un Istituto delle Missioni Estere con 14 piccoli alunni: Mons. Conforti Fondatore e Rettore e il Sac. Caio Rastelli Vice-Rettore. Clero e popolo videro con ammirazione e simpatia l'opera incipiente: il numero degli alunni crebbe notevolmente in poco tempo e Mons. Magani il 3 Dicembre 1899 erigeva l'Istituto in congregazione religiosa diocesana.

Il 4 marzo 1899 ci fu la prima parata per la Chiesa dei Missionari d'Istituto parmense nelle persone di Padre Rastelli e del Diacono Manni. La funzione religiosa fu compiuta in E. piscio da S. E. Mons. Magani, il quale consegnò ai due partenti il Crocifisso, incoraggiandoli con alte parole all'ardua impresa.

Il 24 aprile del 1900 un'altra bella funzione, che molti di noi ricordano ancora con compiacenza, si compì: la posa della prima pietra dell'Istituto, ove ha sede attualmente l'Istituto.

Anche in quella circostanza celebrò il Santo Mons. Magani, il quale pronunciò parole ispirate ed augurali, che gli eventi splendidamente confermarono.

Nel gennaio 1904 partirono i padri Luigi Calza, Sartori, Bonardi, Brambilla: a queste spedizioni hanno fatto seguito sino ad oggi altre quindici spedizioni di Missionari. Il 4 Marzo 1906 l'Istituto otteneva il « Decretum Laudis » dalla Santa Sede.

Nel 1911 venivano richiamati dalla Cina per il bisogno della Casa Madre i padri Bonardi e Sartori. Il 31 aprile dello stesso anno veniva consacrato Vescovo Mons. Calza, primo Vicario Apostolico della Missione del « Hon » affidata all'Istituto di Parma.

Il turbine della guerra europea sospese per un periodo di circa sette anni l'invio di nuovi missionari (1914-1921).

Nel 1919 sorse una Casa succursale a Vicenza, che ebbe subito vita prospera; a quella ne tenne dietro una seconda a Jesi del 1925, che, per quanto ne sappiamo, va consolidando ottimismo e prende meraviglioso incremento.

Altre due case sono state aperte in questi ultimissimi tempi: una nell'Italia meridionale e l'altra a Gromone (Cremona).

Il 19 settembre 1928 S. E. Mons. Arcivescovo lasciava la nostra città per recarsi in Cina, nel Vicariato Apostolico di Cheng-chow, dove lavorava i suoi figli nell'evangelizzazione, e tutti i parmigiani ricordano la da-

ta del ritorno trionfale (28 dicembre) dello stesso anno. Tutto il popolo si mosse incontro al suo Vescovo che ritornava dalle terre di Missioni.

S. E. Mons. Guido Maria Conforti era insignito della croce di Grand'Uff. del SS. Maurizio e Lazzaro e nel 1927 era stato elevato alla dignità di assistente al Soglio Pontificio e di Conte Romano.

I pellegrinaggi al Santo di Padova

PADOVA, 6. Nella giornata del quattro Novembre furono a Padova questi pellegrini: Vicariano: 300 persone dirette da Don Emilio Zamperetti. Vic. For. E. il 2.0 pellegrinaggio del Vicariato.

Conegliano: 50 persone dirette da Mons. Antoniazzi Arciprete.

Martignago (Verona): 40 persone dirette da Don Antonio Strenghetto.

Casola (Vicenza): 35 persone dirette dal Rev. Parroco.

Alla Mostra d'Arte Sacra: Hanno visitato l'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna 133 persone.

Il ribasso del petrolio agricolo

ROMA, 6 pom. La Conferenza nazionale fascista degli agricoltori comunica: Il Presidente della C. N. F. A. on. Tassinari, ha ricevuto dal Presidente della sezione utenti motori agricoli della Conferenza stessa, signor Turco, il seguente telegramma: « Sono lieto segnalare accordo odierno S. U. M. A. e A. G. L. P. per ulteriore ribasso petrolio agricolo lire sette quintale datato 1° novembre prossimo scopo favorire semine ritardate preparazione invernale terre ».

Si tratta di un altro importante frutto della costante azione di assistenza economico-sindacale e di sviluppo della motocoltura, che la organizzazione economica degli agricoltori e per essa la S. U. M. A. va svolgendo e della collaborazione che a questa azione la A. G. L. P. dà secondo il programma che da tempo il suo Presidente on. Giarratana si è prefisso.

Restano memorabili nella nostra città le feste per l'occasione di cui la S. U. M. A. ha voluto celebrare il suo cinquantenario.

La grandiosa mole del nuovo Seminario vescovile ormai si innalza nel fondo di Viale Solferino e l'opera attende di essere ultimata e la Casa del Clero le si porrà vicino. Perché dove Egli voleva arrivare arrivava sicuramente.

In quella fausta ricorrenza egli infatti scriveva:

« Per la circostanza non desidero e non domando che una cosa sola: che il giorno 11 del prossimo giugno tutti i miei dilettissimi Diaconi si ricordino di me nelle loro preghiere a Dio ».

Pol aggiungeva: « non manco persona benevola che vorrebbe che si riconoscesse almeno l'obolo per il Seminario. La giornata pro Seminario, che giustifica l'ingenuità già fatta deve aver luogo anche quest'anno in tutte le Parrocchie, potrà offrire a tutti occasione propizia per fare, se così piace, cosa gradita: il Vescovo, e di grande utilità alla Diocesi ».

L'attività missionaria dell'eccellentissimo Presule

Parlare dell'opera Missionaria di Mons. Conforti è cosa dolce per uno parmigiano, perché da quella geniale creazione a cui ha dato vita lo zelo apostolico l'anima grande dell'illustre Scornaro, trae lustro particolare la città e anche la Diocesi nostra.

L'ideale missionario fu, dalla più giovane età profondamente sentito da Mons. Conforti, e noi, che oggi ne conosciamo l'anima grande anche attraverso ventisei anni di fecondo e glorioso episcopato, possiamo immaginare facilmente come Egli, nel periodo di formazione spirituale in Seminario e nei primordi del Sacerdotio, abbia molto pensato e molto meditato per conoscere la volontà divina, che lo destinava a cose così alte, e che lo destinava a cose così alte.

Dopo maturo consiglio Mons. Conforti, che allora era Canonico della nostra Basilica Cattedrale, nel 1894, comunicava al Prefetto di Propaganda Fide, Cardinale Ludovicki, il generoso disegno di destinare il suo cospicuo patrimonio alla erezione di un'opera a scopo missionario.

Il Venerando Prefetto di Propaganda incoraggiò il nobile proposito e il 16 novembre 1895 sorse in una casa di Borgo del Leon d'Oro un Istituto delle Missioni Estere con 14 piccoli alunni: Mons. Conforti Fondatore e Rettore e il Sac. Caio Rastelli Vice-Rettore. Clero e popolo videro con ammirazione e simpatia l'opera incipiente: il numero degli alunni crebbe notevolmente in poco tempo e Mons. Magani il 3 Dicembre 1899 erigeva l'Istituto in congregazione religiosa diocesana.

Il 4 marzo 1899 ci fu la prima parata per la Chiesa dei Missionari d'Istituto parmense nelle persone di Padre Rastelli e del Diacono Manni. La funzione religiosa fu compiuta in E. piscio da S. E. Mons. Magani, il quale consegnò ai due partenti il Crocifisso, incoraggiandoli con alte parole all'ardua impresa.

Il 24 aprile del 1900 un'altra bella funzione, che molti di noi ricordano ancora con compiacenza, si compì: la posa della prima pietra dell'Istituto, ove ha sede attualmente l'Istituto.

Anche in quella circostanza celebrò il Santo Mons. Magani, il quale pronunciò parole ispirate ed augurali, che gli eventi splendidamente confermarono.

Nel gennaio 1904 partirono i padri Luigi Calza, Sartori, Bonardi, Brambilla: a queste spedizioni hanno fatto seguito sino ad oggi altre quindici spedizioni di Missionari. Il 4 Marzo 1906 l'Istituto otteneva il « Decretum Laudis » dalla Santa Sede.

Nel 1911 venivano richiamati dalla Cina per il bisogno della Casa Madre i padri Bonardi e Sartori. Il 31 aprile dello stesso anno veniva consacrato Vescovo Mons. Calza, primo Vicario Apostolico della Missione del « Hon » affidata all'Istituto di Parma.

Il turbine della guerra europea sospese per un periodo di circa sette anni l'invio di nuovi missionari (1914-1921).

Nel 1919 sorse una Casa succursale a Vicenza, che ebbe subito vita prospera; a quella ne tenne dietro una seconda a Jesi del 1925, che, per quanto ne sappiamo, va consolidando ottimismo e prende meraviglioso incremento.

Altre due case sono state aperte in questi ultimissimi tempi: una nell'Italia meridionale e l'altra a Gromone (Cremona).

Il 19 settembre 1928 S. E. Mons. Arcivescovo lasciava la nostra città per recarsi in Cina, nel Vicariato Apostolico di Cheng-chow, dove lavorava i suoi figli nell'evangelizzazione, e tutti i parmigiani ricordano la da-

E' PUBBLICATO:

UGO MIONI

VERBUM DOMINI

Corso di Religione per le Scuole Medie Inferiori in conformità dei nuovi programmi ufficiali

Volume I. - Il libro della Rivelazione.

II. - Il libro della Fede.

III. - Il libro della Legge.

IV. - Il libro della Grazia.

Ciascuno Lire 4,-

A richiesta si inviano copie di saggio ai Signori Insegnanti

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

FIRENZE - Corso, 3 - FIRENZE

CUORE SANO
Solo coll'insuperabile CORDICURA CANDELA
Concessionaria S.P.E.S. - MILANO - Via S. Domiano, 32
OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

NOVITA'

GIUSEPPE STOCCHIERO

PRATICA PASTORALE

TERZA EDIZIONE

RINNOVATA INTERAMENTE

Grosso volume in 16, pag. XVI
In broccato
Legato piena tela

ORDINAZIONI:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
(Via Vescovato, 4) VICENZA

D. Alfonso Salvini - O. S. B.

Santuari Mariani d'Italia

Bel volume illustrato di pagine 500 -
Necessario per la cultura cristiana

Lire OTTO

Per ordinazioni:

D. A. SALVINI - Vallombrosa (FIRENZE)

LIBRERIA MODERNA EDITRICE

A. ARDESI & C. TRENTO

Via Belenzani N. 33 - (vicino a Piazza Duomo)

FRONER Rag. GIOVANNI

LA CONTABILITA' COMUNALE COL GIORNALE-MASTRO AMERICANO ACCESSIBILE A TUTTI

Manuale teorico-pratico con sette modelli di registri, compresi quelli per le aziende elettriche municipalizzate . . . L. 10,-

BONFIOLI SILVIO: Il Calcolatore rapido - legato in tutta tela L. 15,-

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese la Statue Sacra in carta pesta, legno, marmo e bronzo dello Scultore Luigi Guacoli, Cavaliere del Lavoro di Lecce.

La raccomandiamo perché hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. Guacoli, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacoli, per la sua notorietà, è stato visitato dagli Eminenti Cardinali Pompili, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario da Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.

A richiesta spedisce fotografie e prelevativi.

Nelle vostre relazioni d'affari riferirci sempre all'«Avvenire d'Italia».

Da oggi al 31 Dicembre 1932

L. 15

Inviare l'importo alla Amministrazione del «CARROCCIO», Bologna, (Via Mentana 4).

«CARROCCIO»

Rivista mensile per i giovani diretta da RAIMONDO MANZINI

Abbonamento straordinario a

«CARROCCIO»

Rivista mensile per i giovani diretta da RAIMONDO MANZINI

Da oggi al 31 Dicembre 1932

L. 15

Inviare l'importo alla Amministrazione del «CARROCCIO», Bologna, (Via Mentana 4).

«CARROCCIO»

Rivista mensile per i giovani diretta da RAIMONDO MANZINI

Abbonamento straordinario a

«CARROCCIO»

Rivista mensile per i giovani diretta da RAIMONDO MANZINI

Da oggi al 31 Dicembre 1932

L. 15

Inviare l'importo alla Amministrazione del «CARROCCIO», Bologna, (Via Mentana 4).

«CARROCCIO»

Un'opera di redenzione

PADOVA, 6. Ci sono delle opere buone e cattive, e nella loro modestia, grandi che non sono conosciute come meritano, oppure che hanno una fama tutt'altro che confortevole.

Delle volte un'aggettivo buttato giù, chissà da quanti anni, e per quali ragioni, continua a gettare un'ombra di oscura severità su opere dove invece unicamente si mira ad additare la via del bene, a fanciulli e a fanciulle.

A Padova, quasi in un angolo della città, da ormai più di un secolo, vive un'opera che da quella di beneficenza tiene un posto distinto, non solo perché diretta al fine nobilissimo dell'educazione, ma anche e soprattutto perché, unica in città, mira, con concetto altamente cristiano alla redenzione di quella gioventù femminile che, caduta o vicina a cadere nella seduzione, non ha aiuto per affrancarsi dal male. Ebbene, quest'opera nota sotto il nome di «Più conservatori di S. Caterina, Soccorso e Gasparini» non è a Padova conosciuta nella sua vera luce.

Da luce, e sono quelli — direbbe il personaggio manzoniano — che vogliono parlare poco o punto conoscendo, essa è guardata come una specie di reclusorio, di carcere, di penitenziario e chi più ne ha più ne metta. Via, non diamo tutti i torti a questi superficialisti. Abituati a guardare le cose da fuori, come quegli storici di cui ci parla l'inglese, non potevano e non sapevano convincersi che oltre quella vecchia facciata, che — a dire il vero — nulla aveva da invidiare ad una casa di reclusione, pulsasse una vita di serena pace, di gioiosa allegria. Ma ora, speriamo, che quando a sudditi superficiali avranno la fortuna di vedere e di ammirare la nuova facciata dell'opera, e, potendo, ne varcheranno anche la soglia, comprenderanno che il loro giudizio era, per lo meno, inesatto.

I più conservatori stanno preparando ad una loro grande festa: l'inaugurazione, cioè, della sede ampliata ed abbellita.

Per l'occasione, Direzione e Consiglio di amministrazione hanno curato la stampa di un grazioso opuscolo, destinato a ricordare le origini, gli scopi, gli sviluppi, i giorni lieti e tristi dell'opera, degna veramente di chiamarsi di redenzione.

La prima fondazione del Soccorso risale a quasi quattro secoli fa.

La origine è in un racconto, nella sua opera «Della felicità di Padova», di Angelo Portinari.

Lo storico narra che Federico Cornaro, Vescovo di Padova e Cardinale, uomo zelantissimo e religiosissimo, commosso per la rovina spirituale e corporale cui andavano incontro alcune povere giovinette, tra le quali Andrea da Este, Pellegrino Montanaro, Cassandra S. Bonifacio, Antonia Borromeo, Faustina Zabarrella, Maria Lazzeri, Niccolosa Pafava, Elena e Camilla Capodistia, Marietta Papafava, comperò con buona somma di denaro una casa nella contrada Pontecorvo, ed ivi venne fabbricata una chiesa sotto il nome di S. Maria del Soccorso, ed un luogo «claustrato» o convento che dir si voglia, sul quale venivano accolte le giovani suddette, sotto la sorveglianza o direzione di pie signore, cui era preposta una Matrona o Priora.

Sappiamo che prima Priora fu, per oltre 40 anni, Caterina Albertini, di Verona.

Si potrebbe qui aprire una parentesi per osservare come tutte — disse tutte — le opere di carità furono fondate sotto l'impulso della carità cristiana. E poi si avrà la ventura di vedere certi fogli di fama usurpata — che anche recentemente, e parlando di iniziative di carità, hanno il coraggio di affermare che la Chiesa arriva sempre buona ultima, o, per dire la genuina frase, di un foglio, ch'essa è abituata a marciare con la proverbiale vettura Negrita...

Malafede o ignoranza? Forse tutte e due unite, in inesorabile compagna, per offuscare la verità.

Ma veniamo al nostro racconto.

In pochi anni l'opera del Soccorso crebbe di importanza, sempre, aiutata dalla beneficenza cittadina, e dotata di beni e redditi, prendendo maggiore sviluppo, finché, nel 1743, per merito di un Padre Andrea Zuccheri, eremita teologo, si aggiunse uno stabile vicino, ma separato, dando inizio al soccorsetto, dove avevano ricetto le giovani che, per età, non conveniva mettere a contatto con le altre.

«E' commovente — dice l'opuscolo che abbiamo dinanzi — leggere nelle memorie esistenti nell'Archivio di questi due Pii Luoghi, quanto veniva fatto dalla pubblica beneficenza dei Padovani in favore di tali istituzioni. Quanto è vero che la cristiana carità soccorre ad ogni miseria e a circondare di compassione più delicata e di protezione materna specialmente la gioventù, vittima o dell'inesperienza, o delle povere passioni, o dell'altrui malizia e a intenerirsi dell'innocenza pericolante e sofferente per l'altrui colpevole abbandono.

Duravano così da più di due secoli i Pii Luoghi del Soccorso e del Soccorsetto, quando si scatenò sull'Italia nostra il turbine napoleonico che pareva tutto inteso a riordinare e a purificare la Chiesa, ma che in realtà mirava a incenerir bene i denari, stabili e oggetti preziosi, senza un riguardo al sacro e alle opere pur sacre della carità. I pii Luoghi, nonostante che il Decreto Napoleonico del 25 aprile 1810 sembrasse volerli rispettare come opere destinate all'educazione della gioventù, furono chiusi, quello del Soccorsetto nel 1811 e quello del Soccorso il 15 settembre del 1813, i beni di entrambi fusi con quelli dell'Istituto Zitelle Gasparini, che avevano quasi simile ai Pii Luoghi la propria finalità, la chiesa stessa del Soccorso chiusa con disposizione del 12 settembre 1813.

L'Istituto Zitelle Gasparini che raccoglieva così i beni dei soppressi Pii Luoghi, era sorto quasi contemporaneo al Soccorso, nel 1598 per lascito di Francesco Gasparini, cittadino padovano, e della consorte Giuliana e della figlia Virginia; aveva finalità e ordinamenti quasi simili a quelli del Soccorso, cioè di soccorrere le pericolanti, ma non estendeva la sua carità alle cadute.

Gli incompetenti (diciamoli solo così) quando mettono le mani in opere di carità, non fanno che rovinarle.

Il decreto napoleonico ebbe però un merito: quello di far a tutti sentire i tristi effetti della soppressione del Soccorso e del Soccorsetto e la necessità della loro opera di carità. Questa — come la natura, direbbe Orazio — espulsa dalla porta, rientra dalla finestra, poiché è privilegio delle anime grandi di non intormentirsi delle difficoltà, quando si tratta di fare del bene.

Per ritornare in vita il Soccorsetto e il Soccorsetto si unirono due anime generose: il Padre Gio. Battista Chiarano e il sacerdote conte Jacopo De Foretti. Presero essi in affidamento la Congregazione di Carità, che amministrava i beni dei pii Luoghi soppressi, i locali del Soccorsetto, con l'annessa Chiesa, in contrada Pontecorvo, entro i confini della Parrocchia di S. Francesco.

E così, appena dopo pochi giorni dalla soppressione, si riaperse il Soccorsetto, e il 7 ottobre, nella casa della Carità, facevano il loro ingresso quattro giovani e due direttrici. Morì il Padre da Chiarano il 7 maggio 1814, l'opera rimase tutta sulle spalle del De Foretti. Contava questi, in quel tempo, poco più di 30 anni.

Era nato il 18 luglio 1783 dal Conte Valerio e dalla nobile signora Anna dei Conti Composampiero nel palazzo sito in via S. Fermo in Padova. Educato cristianamente, d'ingegno aperto, e nobile non solo di nome ma di cuore, aveva trascorsa la sua gioventù fra lo studio e le opere di carità, conseguendo per il primo, ancor giovanissimo, la laurea in utroque e per il secondo la vocazione al sacerdozio. Non ancora ventitreenne, il 31 maggio 1806, con dispensa della S. Sede per difetto di età, veniva consacrato sacerdote.

Di lui il Signore volle servirsi per un intenso apostolato di bene, per la salvezza di tante anime, in una vita altissima e longeva. Ed il suo primo campo fu quello del Pio Luogo. Se non era stato facile riaprire il Soccorsetto, difficile era il mantenerlo; e la difficoltà era aumentata da quella carestia degli anni 1814, 15, 16, 17, la quale chiuse quasi tutte le fonti della beneficenza.

Il De Foretti chiese al Governo di riavere i beni dei due pii Luoghi soppressi. Ma il Governo, nonostante potenti influenze, accontentandosi di fare ampi elogi dell'opera di carità, rispose negativamente. La risposta scoraggiò tanto il pio sacerdote, che dopo poco riaperse anche il Soccorsetto.

Non è facile dire del bene che, in mezzo a mille difficoltà, compivano i pii Luoghi.

La vera carità è silenziosa e i documenti nulla ci dicono. Solo da essi possiamo rilevare con quanta simpatia e con quanto affetto fosse guardata e dai Vescovi e dai cittadini.

Il nuovo presidente della Società cattolica di assicurazione di Verona

VERONA, 6.

Si è riunito ieri l'altro il Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica di Assicurazione, nella sua sede di Via S. Eufemia.

Il Consiglio in seguito alla morte del compianto Presidente Grande Uff. Avvocato Francesco Saccardo, che da quasi quattro anni era a capo del vecchio istituto veronese di assicurazione, ha chiamato a succedergli nell'importante ufficio il Conte Comm. Dottor Enrico Matteo Passi di Treviso.

Egli nel 1911 veniva eletto per la prima volta sindaco della Cattolica, carica che tenne ininterrottamente fino al 1921, quando fu nominato Consigliere di Amministrazione della Società.

Da un anno egli ne era il vice presidente anziano. Il Conte Passi per molti anni fu assessore comunale di Venezia nell'amministrazione Grimaldi, Presidente della Banca Cattolica San Liberale di Treviso e dopo l'incorporazione di detto istituto nella nuova Banca Cattolica del Veneto è di questo l'autorevole vice presidente col plauso delle alte gerarchie governative.

Il Conte Passi, oltretutto essere una figura eminente per le importanti cariche coperte in passato, è attualmente anche un gentiluomo assai simpatico per l'instancabile e intelligente sua attività e per le doti personali di squisita cortesia e signorile nobiltà del tratto.

La nomina del conte Passi a Presidente della Cattolica venne comunicata alle superiori autorità coi seguenti telegrammi:

«Cardinal Pacelli — Città del Vaticano - Roma — Nominato oggi Presidente società Cattolica Assicurazioni Verona, nro Eminenza V. S. S. sensi filare omaggio devozione mia e vecchio istituto assicurativo sorto Opera Congressi, invocando Apostolica Benedizione sui nostri voti e propositi. Firmato: conte Enrico Matteo Passi».

Aiutante Campo Sua Maestà il Re — Pisa — Nominato oggi Presidente Consiglio Amministrazione Società Cattolica Assicurazioni Verona, nro Eminenza V. S. S. sensi filare omaggio devozione mia e vecchio istituto assicurativo sorto Opera Congressi, invocando Apostolica Benedizione sui nostri voti e propositi. Firmato: Conte Enrico Matteo Passi

S. E. il Capo del Governo - Roma - «Nominato oggi Presidente Consiglio Amministrazione Società Cattolica Assicurazioni Verona, nro Eminenza V. S. S. sensi filare omaggio devozione mia e vecchio istituto assicurativo sorto Opera Congressi, invocando Apostolica Benedizione sui nostri voti e propositi. Firmato: Conte Enrico Matteo Passi

Eccellenza Bottai — ministro Corporazioni — Roma. «Nominato oggi Presidente Consiglio Amministrazione Società Cattolica Assicurazioni Verona, nro Eminenza V. S. S. sensi filare omaggio devozione mia e vecchio istituto assicurativo sorto Opera Congressi, invocando Apostolica Benedizione sui nostri voti e propositi. Firmato: Conte Enrico Matteo Passi

CORRIERE BOLOGNESE

La solenne inaugurazione degli studi al Seminario Regionale

Il Centenario del Concilio Efesino commemorato da mons. Rossini

Onorata dalla presenza dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, ha avuto luogo ieri nel Seminario Interdiocesano la inaugurazione solenne del nuovo anno scolastico 1931-1932.

Al mattino, alle ore 10, il degnissimo Rettore mons. prof. Giulio Serracchini ha celebrato la Messa solenne nella Cappella del Seminario parata a festa e palpitante di luci. Assisteva l'Eminentissimo Cardinale insieme al corpo insegnante e tutti gli alunni.

La Schola cantorum sotto l'abile guida dell'esimio mons. Pier Sante Borghesi ha eseguito la Messa a tre voci par del Ciconcini. Dopo l'invocazione dei doni del Divin Paraceto e la prestazione del giuramento da parte del Corpo insegnante, Sua Eminenza ha pronunciato brevi ed efficaci parole tralasciando l'ideale di vita per un attimo del Seminario: vita interiore, vita liturgica, vita di studio.

Nel pomeriggio, alle ore 16, presenti l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, gli eccellentissimi Mons. Gardini Vescovo di Bertinoro e Mons. Lodi Vescovo Ausiliare, vari membri del Collegio Teologico di Bologna, tutti gli insegnanti del Seminario e numeroso clero di città e di campagna, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi ai giovani che si sono distinti nello studio durante l'anno scolastico decorso.

L'Esimio mons. prof. Giuseppe Rosini di Faenza, giustamente noto ed apprezzato per le sue preclari qualità di mente e per la sua profonda e vasta dottrina, ha commemorato, acclamatisimo, la ricorrenza.

L'ambasciatore di Polonia in visita a Bologna

Il Gruppo «Gli Amici della Polonia» costituitosi nel maggio scorso, non ha voluto che la propria costituzione fosse un atto dimostrativo momentaneo, di cui avessero torto a mancare gli effetti ed anche il ricordo. Entrando nel secondo anno della sua vita esso vuol dare un saggio significativo ed utile dell'attività che è sorto per esplicare, facendo conoscere al pubblico più largo e più capace di apprezzarlo, quali i suoi ideali, quali i suoi ideali, quale la sua stessa ragione d'essere. Perché nell'Italia rinnovata, forte per le opere e gli ordinamenti del presente come per le tradizioni che le segnano le sue vie, il tendere le mani alle altre nazioni per stabilire una certa comunanza di vita spirituale non può significare in alcun modo né rinuncia ad alcuna delle caratteristiche del nostro genio etnico o diminuzione della nostra originalità.

I contatti con i vicini non possono che farci sentire più pulsante la nostra vita, e quando le relazioni sono cordiali, tanto meglio. Ma «Gli Amici della Polonia» sono mossi, naturalmente, anche da ragioni particolari, ideali e pratiche insieme. Rinnovare e intensificare le relazioni intellettuali con una delle nazioni europee che la geografia fa delle meno vicine e la storia delle meno lontane; con una nazione slava, il cui spirito è tanto improntato di latinità, e la cultura, per verità, di tanto tempo, con una nazione, che ha pagato di importanza mondiale e di eroismo leggendario, che poeti italiani d'altri secoli celebrarono in canzoni famose; e pagine anche di lotta disperata che la fecero sorella della nostra nelle lotte del Risorgimento, tanto che le sue sofferenze trovarono esplicito accento perfino ispirato nell'Inno di Mameli; è compito quanto mai attraente e degno dei migliori entusiasmi.

Per questa volta la manifestazione che viene offerta a Bologna, la Dottoressa di carattere musicale. Anche sotto questo riguardo non è necessario ricorrere ad una peregrina erudizione per richiamare la rinomanza che sull'arte dei suoni si è conquistata la nazione amica. E il concerto di domani sera non è fatto per interessare pochi, ma per interessare tutti, e per richiamare intensificata delle soavi emozioni a mille cuori consensuali.

E la bella festa sarà presentata dall'illustre uomo che rappresenta la Polonia in Italia presso il nostro Governo. L'avvenimento è dunque di quelli che escono dall'ordinario e che la nostra città accoglie con gioia e con orgoglio.

S. E. Arpinati ai vincitori della staffetta Firenze-Roma

In occasione della splendida vittoria conseguita dalle Camicie Nere bolognesi del XVI. Gruppo Legione nella massima competizione ciclistica della Milizia, la Staffetta Firenze-Roma, S. E. Arpinati ha fatto pervenire al Console Degli Esposti Comandante la 67.ma Legione, il seguente telegramma:

«La Vostra Vittoria è la più bella commemorazione del Camerata Pasquale. Abbraccio gli artefici. Viva Bologna - Arpinati».

Il solenne ottavario dei Morti nel Santuario della Vita

Santa e sublime è la religione dei morti... Dolce cosa quando le foglie tornano alla terra e la melanconia dell'autunno e della morte è nelle cose e nei cuori. Il ripensare volti cari al persone che amiamo, il rivedere in un memoria pensiero di suffragio gli spiriti, i sentimenti, gli affetti di una vita trascorsa! Oh come la dignità nostra di uomini si eleva allora e si purifica in questa relazione amorevole fra il nostro spirito, ancora avvinto alle transiente forme della vita terrena e lo spirito di coloro che amiamo e che hanno già attinto il porto dell'eternità!

Questo culto per i Morti viene con tanta severa e cristiana raffinatezza nel artistico tempio di Santa Maria della Vita, in questa solenne ottavaria, e tridionale il solenne ottavario, e cura della Pia Unione delle Anime purganti.

za quindici volte centenaria del Concilio di Efeso. Con rara efficacia, con commossi accenti egli ha illustrato uno dei titoli più splendidi di cui si onora la Vergine Santissima, Madre di Dio e Madre nostra, rievocando uno dei fasti più gloriosi che la Chiesa Cattolica registri nella sua storia:

«Quindici secoli — egli ha detto — ci separano dal giorno in cui fu solennemente proclamata la Divina Maternità di Maria. Eppure il ricordo di quel momento memorando riprende vita nella nostra fantasia, e la simpatica figura del Patriarca di Alessandria, strenuo difensore della tradizione apostolica, che riconosce ed invoca, giudice e maestro infallibile, l'autorità somma del Vescovo di Roma, la figura, dico, di S. Cirillo cui mai si oppone quella del tristo eresiarca Nestorio, si riveste di nuovo e più vivo di luce. E l'eco di quel cantico di gloria che innalzarono al cielo gli Efesi nella notte della Pentecoste 431 risuona ancora nella nostra labbra: Maria, Madre di Dio, lode e gloria perenne».

L'orazione commemorativa di monsignor Rossini, seguita con vivissima attenzione dal folto uditorio è stata, alla fine, coronata da una fragorosa salva di applausi.

La solenne inaugurazione si è chiusa con la Benedizione impartita dall'Eminentissimo Cardinale a tutti i presenti.

Durante la cerimonia, negli intervalli, la Schola cantorum del Seminario, sotto la direzione di mons. Borghesi, ha interpretato con somma bravura vari brani musicali del Thermignon e del Veneziani.

La mattina dell'8 novembre, alle 6, avranno principio le speciali funzioni di suffragio dei Defunti, che poi avranno il seguente svolgimento: ogni giorno ore 6, Messa, Rosario, brava discorso del valente oratore suor Padre Ermidio Rondini Barnabite, preci a benedizione; ore 16 Via Crucis, predica di De profundis; ore 19:45: Rosario, predica del suddito oratore, «reghele» e solenne Benedizione Eucaristica.

Lapide ai Caduti e luce elettrica a Monte S. Pietro

In questi giorni con una cerimonia solenne e solenne è stata inaugurata a Monte S. Pietro la Lapide commemorativa del 138 Caduti in guerra collocata nella nuova residenza municipale costruita ex novo in seguito al terremoto degli scorsi anni. Alla cerimonia, nonostante il tempo avversario, intervennero tutte le organizzazioni fasciste con gagliardetti, madri e vedove dei Caduti combattenti, sindacati, Balilla e Piccole italiane con i rispettivi insegnanti e tutte le autorità del luogo. Partecipò una vera folla di popolo.

Il Podestà dottor cav. Arrigo Pelli dal balcone del Municipio, ripetutamente applaudito tenne una smagliante e doverosa commemorazione degna degli Eroi che si immolarono per la Patria.

Dopo il discorso, tutti sfilarono davanti al monumento che veniva benedetto dal rev. don Marchesi.

Il dottor Molinari Delegato della Federazione Fascista e Ispettore di Zona portò il saluto al popolo di Monte S. Pietro, commemorando fra grandi applausi, la Marcia su Roma.

Era presente pure il cav. Biasini. Terminata la cerimonia tutti gli intervenuti, ordinati in corteo popolare, con a capo il Podestà, Segretario del Fascio e il Delegato della Federazione, si recarono in paese per l'inaugurazione ufficiale della luce e l'apertura di tanto tempo agognata.

In serata ebbero luogo altri festeggiamenti con lotteria, illuminare e altri trattenimenti il ricavato dei quali è stato devoluto al comitato per le opere assistenziali. Prestò servizio la banda musicale di Praduro e Sassuolo. Degno di rilievo e lodato quanto mai, il nuovo Palazzo municipale, opera dell'ing. Amedeo Maccaferri.

Vigili del dazio percossi

Perché avevano fermato un ragazzo nei pressi dell'Osteria del Reno, in frazione Bertalia, i vigili del dazio Alberto Lambertini fu Filippo e Luigi Grandini fu Raffaele venivano ieri aggrediti da un biriccone che, armato di forciale, prendeva troppo a cuore le difese del fermato.

Durante la colluttazione che seguiva, i due vigili riportarono ferite varie, due a gravità, una a frattura delle ossa nasali. I pompieri lo trasportarono all'Ospedale Maggiore per le cure del caso.

Le disgrazie

La lussazione della spalla sinistra, guaribile in trenta giorni, ha riportato ieri certo Antonio Gobba fu Filippo, di anni 35, domiciliato in via Nuova 1. E' caduto dalla motocicletta nei pressi di via Riva Reno, angolo con via Lame.

Urtato da un ciclista in via Ugo Bassi, tale Giuliano Brunelli di Battista, di anni 24, domiciliato in via Pier Crescenzi, riportò una frattura delle ossa nasali. I pompieri lo trasportarono all'Ospedale Maggiore per le cure del caso.

Attività della Protezione animali

Dagli Agenti di P. S. volontari della Società zoofila emiliano-romagnola, cui sede in Via Castiglione 22, p. 2, vennero elevate lo scorso mese le seguenti contravvenzioni: per bastonatura, 5; per piagante dolenti, n. 4; per gravi zozzole, n. 2; per canino eccessivo, n. 1; per maltrattamento durante il trasporto, n. 4; diffide verbale, n. 11; ammonizioni, n. 10; sequestri di seghe non rivestite, n. 3; denunce pervenute all'Ispettorato di P. S., n. 6; cani collocati, n. 11; cani riscattati, n. 2; cani in attesa di collocamento, n. 6; cani collocati, n. 3. Meditazioni gratuite eseguite il mercoledì ed il sabato all'Ambulatorio, n. 17.

CRONACA SPORTIVA

Le partite di domenica

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Brescia: Brescia-Milano.
Torino: Torino-Pro Patria.
Casale: Casale-Roma.
Milano: Ambrosiana-Alessandria.
Verona: Verona-Palermo.
Napoli: Napoli-Florentina.
Bologna: Bologna-Genova.
Vercelli: Pro Vercelli-Modena.
Roma: Lazio-Triestina.
Bari: Bari-Juventus.

SERIE B

Cremone: Cremonese-Vigevano.
Legnano: Legnano-Cagliari.
Padova: Padova-Parma.
Lecce: Lecce-Spezia.
Pistoia: Pistoiese-Atalanta.
Verona: Verona-Palermo.
Livorno: Livorno-Idinese.
Venezia: Serravalle-Montebelluna.
Como: Comense-Novara.

Prima Divisione

GIRONA A — Mantova: Mantova-S. P.A.L.; Pola: Grion-Treviso; Gorizia: Gorizia-Salerno; Messina: Messina-Schio; Piume: Piuma-Rovigo; Trieste: Ponziana-Mirandolese; Vicenza: Vicenza-Thiene.

GIRONA B — Firenze: Littorio-Reggiana; Prato: Prato-Fanfulla; Carpi: Carpi-Voghera; Ravenna: Ravenna-Fanfulla; Faenza: Faenza-Codogno; Pavia: Pavia-Montevarchi; Piacenza: Piacenza-Ruschi.

GIRONA C — Galliate: Galliate-Lecce; Treviso: Treviso-Belluno; Saronno: Saronno-Clarense; Varese: Varese-Lissone; Monza: Monza-Crema; Abbiadegrosso: Abbiadegrosso-Intra; Gallarate: Gallarate-Polignone; Foligno: Foligno-Ancona; Ancona: Ancona-Bianchi-Ternana; Campobasso: Campobasso-Grosseto; S. Maria Capua Vet.: S. Maria Capua Vet.-Perugia.

GIRONA D — Viareggio: Viareggio-Doria; Pisa: Pisa-Empoli; Carrara: Carrara-Pisarello; Sampierdarena: Sampierdarena-Sestrese; Anagni: Anagni-Salerno; Salsomaggiore: Salsomaggiore-Ventimiglia; Ventimiglia-Ruente; Imperia: Imperia-Pontedecimo.

GIRONA E — Piombino: Piombino-Ascoli; Foggia: Foggia-Torres; Siena: Siena-Catania; Foligno: Foligno-Ancona; Ancona: Ancona-Bianchi-Ternana; Campobasso: Campobasso-Grosseto; S. Maria Capua Vet.: S. Maria Capua Vet.-Perugia.

GIRONA F — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA G — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA H — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA I — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA J — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA K — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA L — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA M — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA N — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA O — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA P — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA Q — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA R — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA S — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA T — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA U — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA V — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA W — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA X — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA Y — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA Z — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA AA — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA AB — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA AC — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA AD — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA AE — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA AF — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA AG — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri; Salerno: Salerno-Salerno; Messina: Messina-Molfetta; Catanzaro: Catanzaro-Cosenza; Trani: Trani-Savona; Siracusa-Pelorù.

GIRONA AH — Catania: Catania-Stabia; Taranto: Taranto-Angri;

